

Pellegrinaggio a Medjugorie in 4 giorni

Km percorsi 1.502 – Consumati Litri 150 per una spesa di gasolio pari a circa Euro 200

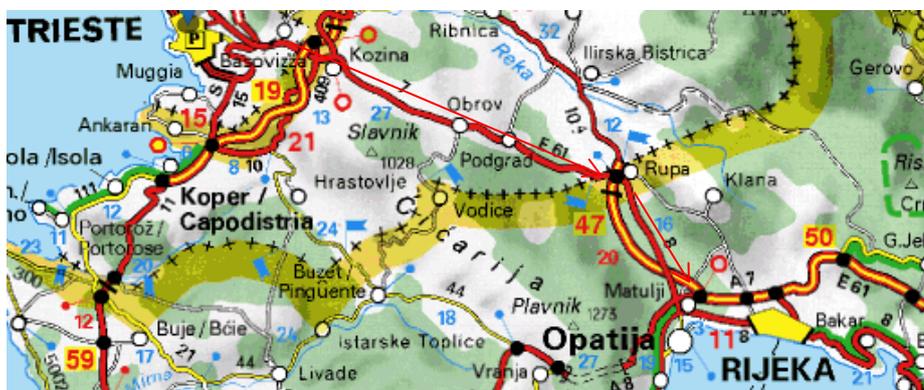
Tempo percorrenza totale 21 ore (soste tecniche comprese) – Costi autostrada Croata circa 39 Euro/tratta

Equipaggio 2 Persone – camper Laika X 610R – Costo campeggio a 30 Euro – Percorsi a piedi circa 25 km

Con mia moglie avevamo l'intenzione di ritornare a Medjugorie in camper (ci siamo già stati a Pasqua 2010) approfittando del ponte di inizio Novembre, ma le previsioni metereologiche non completamente favorevoli, ci hanno fatto rimandare la decisione fino all'ultimo momento. Il giorno prima della partenza abbiamo sciolto le riserve, tanto il camper è sempre pronto!

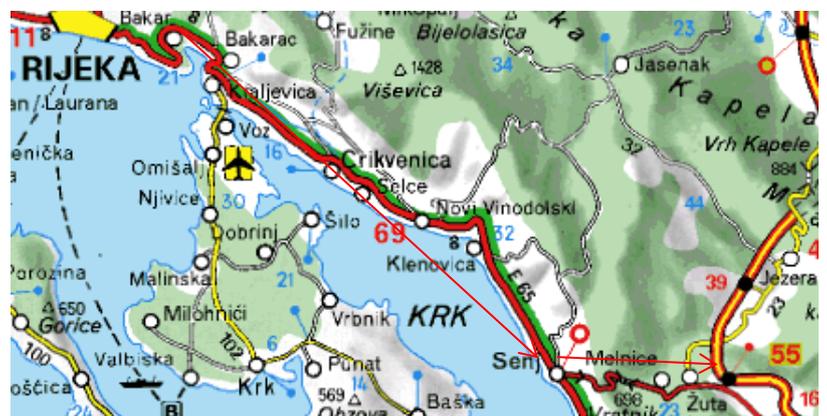
Giovedì 1 novembre

Partenza ore 7 e arriviamo a Trieste dopo un paio d'ore, uscita Padriciano in direzione Basovizza (SS.14) ed entriamo in Slovenia. Percorriamo questo itinerario per evitare di pagare l'autostrada slovena.



Proseguiamo in direzione Croazia sulla strada n. 7 (E61) e dopo circa un'ora transitiamo velocemente e senza intoppi nella frontiera Sloveno-Croata nei pressi di Pasjak/HR continuando verso la costa adriatica, sulla strada n.8 (Croazia). Entriamo nella circonvallazione (A7-E65) di Fiume/Rijeka a Mucici e superiamo la città agevolmente, fino al termine

della strada a due corsie, in direzione della costa, riprendendo la strada n. 8 (E65). La strada è un po' tortuosa ma scorrevole e la vista del mare e delle isole è sempre piacevole. Viaggiamo per circa 70 km, lungo la costa fino a Senj, dove ci inoltriamo verso l'interno (direzione Otocac nelle vicinanze del parco Plivice) per 23 km e prendiamo l'autostrada che collega Zagabria alle altre città della costa Dalmata. Ora ci aspettano circa 300 km di percorso autostradale, che è molto vario e passa dal paesaggio monotono dell'altopiano interno, agli spettacolari paesaggi marini, dopo la lunga galleria che collega la discesa dall'altopiano alla costa verso il mare (in zona Zara/Zadar). Degni di nota sono i passaggi vicini al parco naturale Krka (nei pressi di Sibenik), dove si intravedono paesini incastonati nei profondi golfi che percorrono la costa, tra il mare



blu e la tipica vegetazione mediterranea. Passata questa zona si riprende il percorso verso l'interno, molto brullo ma più vario dell'altopiano piatto del primo settore. Si arriva all'attuale capolinea dell'autostrada uscita Vrgorac (dove è chiaramente indicata la destinazione Medjugorie); si esce e si imbocca la discesa verso la frontiera Bosniaca, dove fortunatamente transitiamo in meno di 10 minuti. Si prosegue per

Ljubuski e arriviamo a Medjugorie (dalla frontiera circa 30 km) appena dopo le 17, al tramonto.

Arriviamo al Camp Zemo http://www.tel.net.ba/medjugorje-pansion.kamp/tal_kontakti.htm dove avevo già preannunciato il mio arrivo. A Medjugorje ci sono anche altri campeggi (Camp Verità), ma preferisco questo, perché è vicinissimo al centro, parlano italiano, ha discreti servizi (docce con acqua calda, camper service) ed infine ha anche il wi-fi  gratuito! Arriviamo in tempo per partecipare alle funzioni serali, che iniziano alle 18; c'è un sacco di gente! Poiché il tempo è incerto, tutti cercano di entrare in chiesa, ma non c'è più posto e quindi si rimane al fresco umido della serata.

Al termine, rientro in camper, cena frugale e a nanna alle 21.30, in quanto la mattina successiva c'è l'apparizione e bisogna alzarsi presto (ore 6).

Venerdì 2 novembre



Sveglia, colazione e partenza a piedi per la “Croce Azzurra”, alla base della collina del Podbrdo, dove alle 9 ci sarà l'apparizione mensile a Mirjana; arriviamo alle 7.10 ed è già tutto pieno. C'è gente dappertutto, decine di autobus; per arrivare a circa 50 metri dal luogo, c'inerpichiamo nel bosco tra cespugli e rocce, in un terreno infido e fangoso, per le piogge dei giorni precedenti. Per fortuna che siamo stati previdenti e indossiamo gli scarponcini da montagna. Alla fine, dopo i canti, la recita dei rosari (multilingue), la veggente rivela il consueto messaggio. Quindi dopo circa un paio d'ore appollaiati su delle rocce instabili, pressati da gente di tutte le nazionalità (ma con una schiacciante maggioranza italiana), ci incamminiamo verso

Medjugorje e assistere alla messa italiana e successivamente ritornare al campeggio, vestirci in modo più leggero con scarpe sportive. Naturalmente il pranzo salta, perché il venerdì è giorno di digiuno.

Nel pomeriggio, a piedi ci incamminiamo per visitare le comunità del “Villaggio della Madre” e di Suor Kornelia, che avevamo già visitato negli anni scorsi. Questi sono due orfanotrofi, sorti durante la guerra civile Bosniaca e che ancora oggi ospitano i bambini senza genitori. Nel secondo veniamo a conoscenza, dalla suora che incontriamo, che la mattina successiva (alle 8), ci sarà la testimonianza di Vicka. Ritorniamo alla base e dopo una sobria cena e una doccia calda ci incamminiamo per la Chiesa di San Giacomo per le funzioni serali, dove troviamo la zona dedicata alle celebrazioni dietro la chiesa stracolma di gente. Dopo la cerimonia, facciamo una veloce preghiera al Cristo Redentore e poi a nanna.

Sabato 3 novembre

Partenza alle 6.20 per spostarsi (4 km a piedi) verso Vionica, e lungo la strada siamo superati da pullman, autovetture e taxi. Arriviamo verso le 7 al piazzale di fronte la sede della comunità di suor Kornelia, già pieno di autobus in ogni posto. Fortunatamente riusciamo ad entrare nel cortile e a rimanere in vista del pergolo dove parlerà Vicka, preceduta da canti e recite di preghiere. La prima parte della testimonianza è in italiano (tradotta in inglese e giapponese) e dura una mezzoretta nel quale sono ribaditi i concetti base delle apparizioni della Madonna, naturalmente trasmessi con la passione ed la partecipazione della veggente, la quale al termine ci coinvolge in un “momento” di silenzio e riflessione che dura oltre trenta minuti. Alla fine ci incamminiamo verso Medjugorje e contiamo circa 70 corriere, oltre a pulmini ed automobili. Passiamo per il camper, indossiamo gli scarponcini e ci dirigiamo verso il Krizevac, il monte dietro la città dove si c'è la Via Crucis. L'ascesa di circa 350 m di dislivello è su un terreno accidentato e si svolge





lentamente tra i vari gruppi che salgono in preghiera. Pur noi vivendo nelle vicinanze delle montagne e frequentando fin da ragazzi i sentieri, non ne ho mai visto di così scoscesi, pieni di pietre infide e su cui porre attenzione ad ogni passo. Nonostante queste difficoltà ci sono numerose persone che effettuano il percorso scalzi. La parte più difficile è la discesa, intasata di persone e su un percorso ancor più traditore della salita.

Prima di rientrare al campeggio, facciamo una visita alla collina delle apparizioni (Podbrdo), per un'ultima meditazione. Programma serale in linea con i giorni precedenti, andiamo a letto sfiniti ma contenti.

Domenica 4 novembre

Purtroppo oggi bisogna rientrare e quindi, dopo aver pagato il campeggio (10 euro notte), abbiamo deciso di fare una deviazione fino a Tihaljina (35 km da Medjugorie) dove è conservata una statua della Madonna, che è utilizzata come immagine "ufficiale". Questa è conservata in quel paese, perché il sacerdote francescano (Padre Jozo), che all'inizio, in qualità di parroco, seguiva i "veggenti" ci fu trasferito, per allontanarlo da Medjugorie. Anche qui ci sono un paio di corriere di pellegrini italiani e partecipiamo alla messa domenicale. Dopo una breve sosta in prossimità della statua, per le foto di rito, iniziamo il lungo rientro verso casa.

Rispetto al viaggio di andata, prendiamo un altro passaggio di frontiera tra Bosnia e Croazia (tra Vitina/BIH e Vrgorac/HR), che a parte l'intasamento da rientro (mezz'ora per il transito), ci sembra più comodo di quello tradizionale verso Ljubuski.



Durante il tragitto di rientro facciamo una sosta a Sveti Rok (uscita dall'autostrada); questo luogo si trova all'inizio dell'altopiano e ne siamo venuti a conoscenza in occasione di un precedente viaggio. Qui mangiamo di fronte al ristorante, in compagnia di un paio di pullman (italiani). A fianco del parcheggio c'è anche un allevamento di cinghiali, che tranquillamente pascolano, all'interno di un recinto.

Rientro tranquillo, agevolato da un buon vento che ci spingeva verso casa, nei pressi di Rijeka troviamo la pioggia, a tratti battente.

Passaggio un po' lungo alla frontiera croata-slovena, complicato dal rientro dei turisti dal lungo week-end.

Arriviamo a casa poco prima delle 21 e dopo aver cenato, riflettiamo sul senso del nostro week end con finalità un po' differenti dai normali fine settimana in camper, ma indispensabile per rinvigorire i principi in cui crediamo.

E' stato sicuramente un viaggio intenso e lungo, ma appagante e stiamo già pensando a quando potremo ritornare; il pensiero va ad un programma estivo, magari combinato con un soggiorno balneare.

Termino in maniera venale con i prezzi del gasolio suddiviso per Stato ed il risparmio rispetto al prezzo Eni (1,702):

Località/Nazione	Prezzo al litro (valuta locale)	Controvalore in Euro	Risparmio su pieno medio (75 litri)
Kozina (Slovenia)	€ 1,419	€ 1,419	€ 21,1
Kraljevika (Croazia)	Kune 10,03	€ 1,333	€ 27,5
Ljubuski (Bosnia-Erzegovina)	KM 250	€ 1,278	€ 31,6

Mappa di Medjugorje

